

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO  
COMMISSIONE DISABILITÀ DI ATENEO  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Abstract book del Convegno

# La scuola delle diversità

Esperienze di integrazione

*a cura di*

Giulia Savarese  
Antonio Iannaccone  
Michele Cesaro



## Presentazione

*I pregiudizi e gli stereotipi limitano la cultura dell'integrazione. Essi generano atteggiamenti di distanza interpersonale e di stigmatizzazione. Bisogna, invece, coniugare uguaglianza e diversità, come ricomposizione delle differenze, come riconoscimento e valorizzazione di ogni specificità. La diversità che crea stigma può riguardare macro e micro realtà ed essere più o meno sommersa. Il diverso non corrisponde nella maggior parte dei casi ai nostri schemi e perciò ci fa paura. Talvolta, allontaniamo da noi le persone che consideriamo diverse, perché, forse, ci fa paura avere a che fare con qualcuno che si discosta dalla presunta e condivisa "norma". E così l'immigrazione, la disabilità, condizioni socio-economiche disagiate, l'appartenenza al genere femminile, l'omosessualità, l'essere anziano diventano spesso tematiche che generano pregiudizi e distanza interpersonale tra le persone.*

*Occorre educare precocemente le nuove generazioni ad apprezzare le diversità, a valorizzarle, a considerarle come risorsa e come limite, a rispettare incondizionatamente tutte le persone, superando rigidità relazionali e pensiero prevenuto.*

*Su questi temi si è aperto uno spazio di discussione e si sono raccolte esperienze di integrazione scolastica del territorio campano, in particolare salernitano, nel convegno tenuto all'Università di Salerno il 18 gennaio 2011.*

Giulia Savarese, Antonio Iannaccone, Michele Cesaro

ENTE SCOLASTICO  
DI APPARTENENZA

Istituto Comprensivo di Analfi

TITOLO ABSTRACT  
ED AUTORI

ATTIVAZIONE LABORATORI FI-  
NALIZZATI  
AL SUPERAMENTO  
DELLE DIFFICOLTÀ  
DI LETTURA E SCRITTURA

Domenico Camera

**ATTIVAZIONE LABORATORI FINALIZZATI AL SUPERAMENTO DELLE DIFFICOLTA'  
 DI LETTURA E SCRITTURA**

**IL METODO LESF  
 (Letture E Scrittura Facile)**

Domenico Camera

Istituto Comprensivo Statale di Amalfi  
 Scuola dell'infanzia - Primaria - Secondaria I  
 Piazza Spirito Santo, 9 84011 Amalfi (Sa)

Tel. 089 871221 - Fax 089 871654 - E-mail [icamalfi@iscall.it](mailto:icamalfi@iscall.it) - web [www.icamalfi.org](http://www.icamalfi.org)

**DESCRIZIONE DI UN'ESPERIENZA SVOLTA NEGLI ANNI SCOLASTICI 2008/09 2009/10**

**Fase 1**

**INDIVIDUAZIONE**

Ad inizio dell'anno scolastico 2008/09, in qualità di Funzione Strumentale ho redatto e utilizzato una scheda per l'individuazione degli alunni con difficoltà in lettura e scrittura da inserire successivamente nei vari laboratori. (Fig. 1)

**LABORATORIO DI LETTO-SCRITTURA - METODO LESF**

SCUOLA \_\_\_\_\_ Plesso \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_ Anno scolastico \_\_\_\_\_

Possano essere inseriti in questo laboratorio tutti gli alunni che presentano per la lettura le seguenti difficoltà: lettura lettera per lettera, lettura sillabata, lettura con poche o frequenti interruzioni, lettura con errori, lettura lenta ed indecisa. Per la scrittura: difficoltà a scrivere sotto dettatura sillabe e parole bisillabe, errori di tipo fonologico (scambio di grafemi, omissioni di lettere ecc.), errori fonetici (doppie ecc.), errori non fonologici es.: acuilone per aquilone quoco per cuoco.

ALUNNI CON DIFFICOLTA' IN LETTURA E SCRITTURA: \_\_\_\_\_ DOCENTI DELLA CLASSE \_\_\_\_\_

1 \_\_\_\_\_ 2 \_\_\_\_\_ 3 \_\_\_\_\_ 4 \_\_\_\_\_ 5 \_\_\_\_\_ 6 \_\_\_\_\_

Questa scheda dovrà essere compilata ad inizio anno scolastico in ogni classe della Scuola, ad eccezione delle classi prime della Primaria e consegnata al referente del progetto il quale provvederà, in base al numero degli alunni individuati, ad organizzare i laboratori di letto-scrittura livello 1 e livello 2.

DATA: \_\_\_\_\_

**Fase 2**

Ho raccolto tutte le schede compilate, le ho elaborate con la collaborazione dei docenti di ogni singolo consiglio di interclasse coinvolto, insieme abbiamo individuato tutti gli alunni bisognosi di recupero, il numero dei laboratori da attivare e gli insegnanti disponibili alla conduzione.

**Fase 3**

Ho presentato in data 20 ottobre 2008 con conseguente approvazione nel Collegio Docenti il progetto "Letto-scrittura - Metodo LESF"

(LIVELLO 1)	Obiettivi	(LIVELLO 2)
<p><b>Leggere ad alta voce in modo veloce e fluente sillabe piane e complesse;</b>  <b>Leggere ad alta voce in modo veloce e fluente parole bisillabe;</b>  <b>Scrivere in modo ortograficamente corretto sillabe e parole bisillabe;</b>  <b>Ampliare il proprio bagaglio lessicale;</b></p>	<p><b>Leggere ad alta voce correttamente, in modo espressivo e fluente testi di diverso tipo, noti e non noti.</b>  <b>Scrivere in modo ortograficamente corretto;</b>  <b>Ampliare il proprio bagaglio lessicale;</b>  <b>Facilitare la comprensione del testo.</b></p>	

**Bibliografia e metodologia utilizzata:**  
**IL METODO LESF**  
 Domenico Camera  
 Edizioni Didattiche Gulliver

**Fase 4**

Prima dell'avvio dei laboratori ho formato le quattro insegnanti coinvolte, sui fondamenti teorici e sul corretto utilizzo del metodo LESF.

**Fase 5**

Attivazione di quattro laboratori:

1. Primaria Plesso di Amalfi condotto dall'insegnante Moio Flora;
2. Primaria Plesso di Conca dei Marini condotto dall'insegnante Di Paolo Pierangela;
3. Primaria Plesso di Pogerola condotto dall'insegnante Minutolo Elena;
4. Secondaria di 1° grado Plesso di Amalfi condotto dall'insegnante Proto Laura.

**Descrizione di un caso particolarmente significativo**

Analisi della situazione di fatto dell'alunno D. ad inizio anno scolastico 2008/09.  
 L'alunno D., frequentante la classe 2° della Primaria, inserito in uno dei laboratori attivati, conosceva tutte le lettere dell'alfabeto, le sapeva leggere e scrivere, leggeva solo alcune sillabe piane, non riconosceva digrammi e trigrammi, non sapeva leggere parole semplici, praticamente, con riferimento a modelli di apprendimento della lettura sviluppati nell'ambito della neuropsicologia cognitiva dei primi anni ottanta (Uta Frith e Seymour) l'alunno era bloccato ad uno stadio alfabetico. Per ciò che riguarda la scrittura riusciva a scrivere sotto dettatura solo qualche sillaba piana. All'interno del laboratorio l'alunno, per l'intero anno scolastico, è stato sottoposto ad una serie di percorsi didattici presenti nel volume "Percorsi di letto-scrittura vol. 1 metodo LESF" (Fig. 2).  
 A fine anno scolastico i risultati ottenuti sono stati molto soddisfacenti: l'alunno era in grado di leggere e scrivere sotto dettatura sillabe piane e complesse, parole bisillabe e trisillabe.  
 Ad inizio anno scolastico 2009/10 l'alunno ha continuato a frequentare il laboratorio di letto-scrittura fino alla fine dell'anno. In tale laboratorio è stato sottoposto ad una serie di percorsi didattici presenti nel volume "Percorsi di letto-scrittura vol. 2 metodo LESF" (Fig. 3).  
 A fine anno scolastico l'alunno ha sviluppato una lettura fluente e una scrittura senza errori ortografici. (Fig. 4)

**Il metodo LESF**

Inquadramento teorico (fig. 5)



Il metodo LESF è intervenuto nel caso trattato a risolvere due livelli di difficoltà. All'inizio del primo anno di intervento ha sbloccato una situazione di staticità (l'alunno, fermo allo stadio alfabetico, non riusciva a sviluppare abilità di lettura e scrittura sillabica, ovvero non riusciva a transitare verso lo stadio alfabetico-ortografico). Successivamente, durante il secondo anno di frequenza nel laboratorio, D. ha sviluppato una conoscenza della struttura interna delle parole riuscendo, attraverso lo sviluppo di abilità di analisi e sintesi (operazioni mentali richieste nello stadio ortografico), ad avviarsi verso il processo di automatizzazione della letto-scrittura (stadio lessicale).

La facilità di transito dell'alunno nei vari stadi è stata resa possibile principalmente per due motivi:

- 1) Modifica della struttura interna delle parole ove presenti le quattro consonanti ponte **L M N R**. Tale modifica ha permesso l'alunno di effettuare le fissazioni oculari sempre sulle vocali, rendendo il processo di scansione sulle parole estremamente più facile. (Fig. 6)
- 2) I percorsi didattici presenti nelle unità dei due volumi sono stati strutturati in modo da facilitare notevolmente l'immagazzinamento nella memoria a lungo termine di unità sillabiche, parole e corrispondenti unità fonemiche. Conseguentemente all'immagazzinamento, l'alunno ha potuto mettere in atto tutti i processi mentali successivi relativi alla processazione fonologica: il **recupero**, la **rappresentazione mentale**, la **discriminazione**, l'**identificazione** e quindi **lettura e scrittura finale automatica e veloce**. (Fig. 2) e (Fig. 3)

